

è un'arte. Un passaggio del testimone. Da cantina del vino a cantina dell'arte, centro di vita e promozione culturale.

Il fabbricato degli Angellotti è sito all'entrata di Ripatransone per chi viene da Grottammare. Al piano superiore sta l'abitazione della famiglia, al piano terrà i locali de "La Cantina dell'Arte" ottenuti senza intaccare in alcun modo il sapore degli antichi ambienti e la loro bellezza. La prima mostra allestita porta la data del 1979, dedicata alla pittura. Un buon successo che ha incoraggiato Primo Angel-

lotti a fare qualcosa di più.

La cantina è divenuta punto di incontro di amici e di estimatori, amanti di ogni espressione dell'arte. Tante le adesioni provenienti da ogni parte della provincia ascolana, ma anche da altre regioni italiane.

Questi amanti del bello, nel senso più ampio del termine, diventati sempre più numerosi, si sono costituiti in circolo d'arte e di cultura, deuominato "La Cantina dell'Arte", con statuto e cariche sociali ben definite.

L'iniziativa è felice. Sono

soci Fazzini, Rivosecchi, Lupo, Ciarrocchi Bartali, il baritono Taddei e tanti altri nomi prestigiosi.

Ultimamente anche il pittore e ceramista ascolano Luciano Cordivani è entrato a far parte del sodalizio, dopo essere stato invitato ad esporre le proprie opere nella "Cantina".

Il cenacolo va qualche volta anche in trasferta. Proprio in questi giorni, è stato ospite in casa Cordivani, ad Ascoli, per una cena di rappresentanza. Erano presenti anche Gino Bartali e il baritono Giuseppe

Taddei, i quali assieme ad altri ospiti hanno visitato i locali di esposizione delle opere di Cordivani ed il Museo dei Personaggi Ascolani che si va sempre più arricchendo di nuove figure.

Cordivani ha voluto onorare gli illustri ospiti consegnando a Bartali ed a Taddei un artistico piatto in ceramica con dedica e ritratto, incastonato nella Libertas di Pietro Alamanno. La tecnica di produzione è quella antica, tenuta segreta. Dominano il giallo, l'ocra, l'azzurro: i colori dell'arte ascolana.

